

SOS AGRICOLTURA

47.000

SONO GLI ETTARI
DI TERRENO CHE FORMANO
LA RISERVA NATURALE

Cascine in ginocchio: arriva in soccorso

La cerimonia in Provincia. L'attestato garantisce la genuinità dei prodotti

LA FESTA
Gli imprenditori
premiati
con al centro
il presidente
della Provincia
Guido Podestà
Sotto, il marchio
del Parco Agricolo
(Newpress)



di GABRIELE GABBINI

- LOCATE TRIULZI -

«L'AGRICOLTURA? Un mondo in ginocchio, eppure non ancora rassegnato a cadere». Così si potrebbe descrivere, usando le parole degli stessi addetti ai lavori, la situazione di un settore che, da sempre, regge sulle sue solide spalle buona parte dell'economia del nostro Paese.

In ginocchio forse, ma la voglia di combattere certo non si è spenta. Anzi. È proprio in quest'ottica che è stato presentato, ieri, il nuovo marchio di qualità del Parco Sud. Sono state ben 23 le aziende premiate direttamente dalle mani del presidente della Provincia Guido Podestà.

L'OBIETTIVO? Uno e semplice. Ridare lustro alle imprese agricole della provincia e valorizzarne l'attività sul territorio, basandosi su criteri come la qualità dei prodotti, il miglioramento della fertilità del suolo, l'accorciamento

**Guido
PODESTÀ**

**Milano non è solo moda
È fondamentale premiare
anche chi lavora la terra
seguendo la politica
del rispetto ambientale**

to della filiera produttiva e l'efficienza energetica. Tre le categorie a garanzia di qualità e rispetto ambientale, per stimolare gli imprenditori agricoli a migliorarsi: oro, argento e bronzo. «Milano non è solo moda, design e tecnologia - ha sottolineato il presidente Podestà -. La Lombardia è infatti una delle realtà agricole più importanti del nostro panorama ed è sacrosanto dare un valore aggiunto a tutte le aziende che si distinguono in questo campo». Soddisfatti anche gli imprenditori, che pure non dimenticano la re-

ale situazione di decadenza in cui versa il settore. «È importante vedere che le istituzioni ci sostengono - anticipa Ferdinando Cornalba, titolare dell'omonima azienda agricola di Locate Triulzi -. Una fotografia della nostra situazione? - continua, senza trattenere una risatina isterica - Diciamo che non siamo messi per niente bene, per usare un eufemismo. Dapprima il clima, con le stagioni che si accavallano e le piogge, a volte monsoniche, che devastano i raccolti.

UN ESEMPIO su tutti riguarda i prodotti come orzo e farro, tipici dell'autunno. Con tutte le forti precipitazioni non siamo riusciti a fare nemmeno un metro quadrato di seminato. Questo - spiega - significa che non avrò la paglia per i bovini, che quindi sarò costretto a comprare. Ma siccome il maltempo non ha certo influito solo sul mio raccolto, di paglia ce ne sarà davvero poca e il prezzo schizzerà alle stelle».

Un circolo vizioso dunque, da cui

**Ferdinando
CORNALBA**

**Per noi è importante
sapere che le istituzioni
ci stanno vicine
ma la crisi che viviamo
non è ancora risolta**

difficilmente si può uscire indenni. «Negli ultimi anni abbiamo subito un grosso ridimensionamento - conferma per esempio Angela Rossi, pure premiata con il marchio d'oro per l'efficienza della sua impresa, la Rossi Fratelli appunto -. I nostri capi di bestiame sono stati ridotti di oltre il 50 per cento. Ora - sottolinea - ci stiamo rimettendo, ma prima di ripristinare la situazione di partenza ne passeranno di anni, ammesso che ci si riesca». Più che l'ottimismo insomma, è la passione ciò che permette agli agricoltori di tirare a campare.



**La presidente del Parco
Milena Bertani**